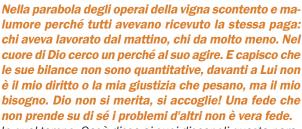
PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI MARINA DI CERVETERI

sieme

ANNO XI N. 38/39 Giugno-Luglio 2016

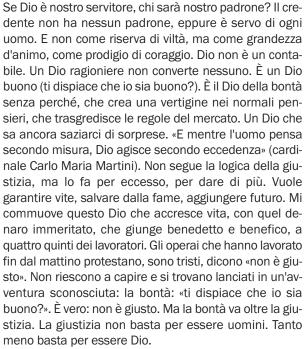




In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. (...) Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro (...)». (Matteo 20, 1-16)

Il Vangelo è pieno di vigne, forse perché fra tutti i campi, la vigna è il preferito di ogni contadino, quello che coltiva con più cura e intelligenza, in cui si reca più volentieri. Questa parabola ci assicura che il mondo, il mondo nuovo che deve nascere, è vigna e passione di Dio; che io sono vigna e passione di Dio, il suo campo preferito, di cui ha cura uscendo per ben cinque volte, da un buio all'altro, a cercare operai. Il punto di svolta del racconto risiede nel momento della paga: comincia dagli ultimi della fila e dà a chi ha lavorato un'ora sola lo stesso salario concordato con quelli dell'alba. Finalmente un Dio che non è un «padrone», nemmeno il migliore dei padroni. Pensiamo attentamente a che cosa significhi avere un Dio nostro servitore. Il padrone fa paura, il servo no. Cristo ci libera dalla paura delle paure: quella di Dio. Il

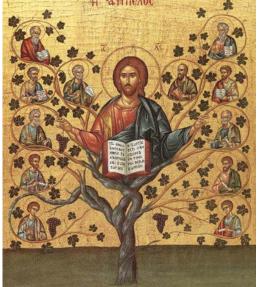
padrone giudica e punisce, il servo no, sostiene,



MARINA DI CERVETERI

Neanche l'amore è giusto, è altra cosa, è di più. Perché non si accende la festa davanti a questa bontà, perché non sono contenti tutti, i primi e gli ultimi? Perché la felicità viene da uno sguardo buono e amabile sulla vita e sulle persone. Se l'operaio dell'ultima ora lo sento come mio fratello o mio amico, allora sono felice con lui, con i suoi bambini, per la paga eccedente. Se invece mi ritengo operaio della prima ora e misuro le fatiche, se mi ritengo un cristiano esemplare, che ha dato a Dio tanti sacrifici e tutta la fedeltà, che ora attende ricompensa adeguata, allora posso essere urtato dalla retribuzione uguale data a chi ha fatto molto meno di me. Drammatico: si può essere credenti e non essere buoni! Nel cuore di Dio cerco un perché al suo agire. E capisco che le sue bilance non sono quantitative, davanti a Lui non è il mio diritto o la mia giustizia che pesano, ma il mio bisogno. Allora non calcolo più i miei meriti, ma conto sulla sua bontà. Dio non si merita, si accoglie!

Una fede che non prende su di sé i problemi d'altri non è vera fede. Non si è cristiani solo per se stessi; siamo chiamati a portare uomini e speranze. A credere anche se altri non credono; a essere leali anche se altri non lo sono, a sognare anche per chi non sa più farlo. «Sei perdonato». Immagino la sorpresa, forse la delusione del paralitico. Sente parole che non si aspettava. Lui, come tutti i malati, domanda la guarigione, un corpo che non lo tradisca più. Invece: figlio, ti sono perdonati i peccati. Perdonare è nel Vangelo è un verbo di moto: si usa per la nave che salpa, la carovana che si rimette in marcia, l'uccello che spicca il volo, la freccia liberata nell'aria.



non spezza la canna incrinata ma la fascia come fosse un cuore ferito. Gesù capovolge l'immagine tradizionale di Dio, le dà una bellezza che stordisce: siamo stati creati per essere amati e serviti da Dio, qui e per sempre. Non sei tu che esisti per Dio, ma è Dio che esiste per te, in funzione di te, per amarti, per servirti, per conoscerti, per lasciarsi stupire da te, da questi imprevedibili, liberi, splendidi, talvolta meschini figli che noi siamo.

Dona il tuo 5x1000 C.F. 91068040582

SACRAMENTI

ANCHE QUEST'ANNO 70 BAMBINI DELLA NOSTRA PARROCCHIA HANNO RICEVUTO LA PRIMA COMUNIONE

i è concluso anche quest'anno nel tradizionale tripudio di commozione, flash e fiori la celebrazione delle Prime Comunioni (sabato 21 due turni, alle ore 11 e alle ore 18, e domenica 22 maggio alle ore 11) che ha interessato 28 bambini del 1°, 13 nel 2° e 29 nel 3° turno. Tanti papà e mamme trepidanti quasi fosse per i loro figli un debutto in società; accompagnati e sostenuti dalle catechiste e dai catechisti forse in qualche modo lo è stato: un "affacciarsi" alla vita spirituale, a quella vita che confidando sempre nella guida di Gesù possa dare loro conforto e

aiuto nei momenti belli e meno belli che dovranno affrontare. Bello vedere i piccoli partecipare con intensità ed entusiasmo al loro, primo, "concreto" incontro con Gesù.

Tanti cari auguri dunque a questi piccoli per un lungo e proficuo cammino di fede perché possa essere autentico e vivo!



1° turno comunioni sabato 21 maggio ore 11.00



2° turno comunioni sabato 21 maggio ore 18.00



3° turno comunioni domenica 22 maggio ore 11.00

SACRAMENTI

GIOVEDÌ 2 GIUGNO: GIORNO DELLA CRESIMA AD OFFICIARE LA SANTA MESSA IL CARDINALE CALCAGNO

uest'anno giovedì 2 giugno un bel gruppo di ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Cresima: parola che significa "unzione". In assenza del vescovo Mons. Gino Reali della nostra Diocesi, per motivi di salute, a officiare la santa Messa c'era il cardinale Domenico Calcagno che ha ricordato come, "in effetti, attraverso l'olio detto "sacro Crisma" veniamo conformati, nella potenza dello Spirito, a Gesù Cristo, il quale è l'unico vero "unto", il "Messia", il Santo di Dio. Il termine "Confermazione" ci ricorda poi che questo Sacramento apporta una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce". Una celebrazione composta, sobria con i giovani felici di lasciarsi trasportare dalla potenza delle parole appena udite e di poterle trasmettere agli altri con un sorriso.



SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI A CERVETERI CON IL VESCOVO GINO REALI IN PROCESSIONE PER LODARE IL SANTISSIMO

PROCESSIONE

n occasione della festa del Corpus Domini domenica a Cerveteri si sono svolte, (ciò che ormai avviene da tempo immemorabile), la tradizionale processione e l'infiorata in onore del Santissimo Sacramento che coinvolge tutto il centro storico e la parte alta della città. Allestita su un percorso di chilometri decorato con motivi primaverili e simbolici, l'Infiorata è il frutto del lavoro paziente e faticoso di decine di mani di vo-Iontari che riempiono di petali disegni precisi o dettati dalla fantasia. Pure per l'edizione 2016, fiori coloratissimi e grafici elaborati hanno fatto da sfondo alla processione cui hanno partecipato parroci e fedeli delle chiese territoriali. Una gioia per gli occhi e per il cuore. Una veste resa ancora più solenne per la celebrazione della Santa Messa, nel pomeriggio, (che coincideva con la conclusione del mese mariano) nella chiesa affollatissima della Santissima Trinità di Padre Lorenzo e Padre Pietro della Santissima Trinità, in via Fontana Morella, officiata dal Vescovo della Diocesi Porto e Santa Rufina, S. E. Mons. Gino Reali che, nonostante le note difficoltà di salute, non ha voluto mancare a un così importante appuntamento come quello del 29 maggio; sull'altare si sono alternati i diaconi permanenti Sergio Costa, Pietro Saltarelli e Michele Sardella con i giovani ministranti della chiesa San Francesco d'Assisi, compiti e attenti a svolgere bene il loro "lavoro", così come silenziosi e assorti, seduti in prima fila, accompagnati dalle loro catechiste i molti bambini, che, nei giorni scorsi, avevano ricevuto la Prima Comunione; a seguire le confraternite locali. Una forte ondata di emozione, sottolineata dai cori di San Francesco d'Assisi di Cerenova e della SS. Trinità di Cerveteri, si è percepita con l'ingresso dell'alto prelato, accolto con grande affetto e partecipazione per le sue sofferenze fisiche che trasparivano dai movimenti misurati e limitati, dalle sue espressioni, anche non verbali, sorrette però da una fede forte e viva. "Adoriamo il corpo santo di Cristo presente nel segno sacramentale, l'Agnello di Dio, che per la nostra salvezza si è offerto a noi". Presente il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, la processione è stata guidata da Mons. Domenico Giannandrea di San Francesco d'Assisi, con accanto Don Riccardo Russo della parrocchia di Ceri che hanno invocato lo Spirito Santo per viverla con il giusto atteggiamento di adorazione e impetrazione. Parole che hanno dato l'avvio alla processione, seguita da decine e decine di fedeli in silenzio e devozione la cui conclusione è avvenuta nella chiesa di Santa Maria Maggiore a piazza Santa Maria. Per il Vescovo Reali era stato preparato un più comodo e opportuno trasporto su una jeep allestita con fiori e il Santissimo in bella

mostra perché, come è stato commentato durante il lungo corteo, il camminare insieme, vicini "è il segno che manifesta visibilmente ciò che avviene sempre, ma che i nostri occhi spesso distratti non avvertono: il Signore Gesù è con noi sempre, sino alla fine del mondo". Dopo canti e preghiere c'è stata una prima pausa a Largo Almunecar dove si è sostati per la prima, solenne benedizione rivolta "a tutto il popolo presenteha sottolineato il Vescovo Reali- e a tutti quelli che seppur non presenti vivono comunque a Cerveteri". La processione è quindi ripartita calpestando, inevitabilmente le magnifiche composizioni di fiori multicolori che hanno accompagnato il lento andare; dopo una salita piuttosto ripida e faticosa si è giunti alla piazza centrale, Aldo Moro, e qui il Vescovo Gino è voluto scendere per "accarezzare" ancora una volta il Santissimo e ripetere la benedizione su una marea di persone, grandi, piccoli, uomini, donne che nel frattempo si era accalcata per omaggiare l'Eucarestia, chiusa nella croce d'oro. A quel punto però il saluto di congedo del Vescovo che è rientrato a Roma mentre la processione dopo un'ulteriore sosta a piazza San Pietro è terminata, con altre preghiere e canti, nella chiesa Santa Maria Maggiore dove ad attendere e accogliere il popolo di Dio c'erano Don Gianni Sangiorgio e il suo collaboratore Don Ronaldo Kigozi.















SAN MICHELE

SI È CONCLUSA CON IL LANCIO DELLE MONGOLFIERE LA IX EDIZIONE DELLA FESTA DEI POPOLI NELLA PARROCCHIA DI CERENOVA

i è conclusa domenica sera la nona edizione della Festa dei Popoli, organizzata dalla Comunità in collaborazione con il Comitato delle Feste della Parrocchia San Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri. La manifestazione è nata per volontà dell'allora fresco d'insediamento parroco, Mons. Domenico Giannandrea, e ha preso via via sempre più il volto, anzi i mille volti ... di una sola umanità! Un invito, un messaggio per le tante persone che vivono sul territorio e dei molti che d'estate passano qui le loro vacanze perché vengano coinvolti e si sentano partecipi di una realtà, a volte anche geograficamente diversa e Iontana. La festa è stata creata quindi anche per attrarre nell'orbita della parrocchia chi semplicemente si affaccia con curiosità e rispetto alle innumerevoli attività di una comunità in continuo, seppur faticoso, cammino, ma sempre spinta dalla voglia di migliorare e crescere. Sicuramente chi ha voluto "affacciarsi" in quei giorni avrà notato il fermento, l'impegno per rendere la festa sembra bella e piacevole. Certo non sempre e non tutto sarà forse riuscito nel migliore dei modi ma il lavoro è stato veramente tanto. Quest'anno alcuni membri del comitato hanno deciso di avviare la festa con un film proiettato in oratorio giovedì sera adatto a tutti, grandi e piccini. Quale migliore l'occasione quindi una pellicola, targata Disney, dedicata a tutte le famiglie? Un film, "Million Dollar Arm" tratto comunque da una storia vera, che ha appassionato i presenti che con un

bicchiere di popcorn (e un altro di patatine) si sono divertiti e hanno trascorso una serata piacevole. Quindi il giorno dopo si è passati al programma vero e proprio che comprendeva tre giorni di canti, balli, musica, e cose buone da mangiare! Ma anche momenti di riflessione come venerdì pomeriggio quando, sempre in oratorio, si è parlato di un tema "I nuovi volti della carità", presentato da Laura Bianchi sulla nuova prospettiva dei servizi di carità del Centro Santi Mario, Marta e Figli di Ladispoli e Monica Puolo, Coordinatrice responsabile del Centro Caritas Diocesano Santi Mario, Marta e figli. Laura Bianchi è anche responsabile dei servizi di carità a supporto dell'inserimento lavorativo nonchè referente del progetto "L'Ora Undecima", della Caritas Porto-Santa Rufina (in collaborazione con Caritas Italiana e finanziato con il contributo dei fondi Cei 8 x1000, al progetto hanno aderito anche la BCC di Roma, il Distretto socio-sanitario Asl RmF2, i comuni di Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella, il XIV Municipio di Roma (Monte Mario), che ha illustrato e reso ancora più concreto con la testimonianza diretta di chi ha creduto in un'idea e si è fatto supportare per la sua realizzazione dallo staff delle due gentili signore. Ecco quindi che sono venute a parlare alcune persone che hanno creduto nella possibilità di sviluppare un'idea che avrebbe potuto rimanere solo sulla carta se non ci fosse stato il supporto materiale, umano e professionale di tutta l'organizzazione che ruota intorno all'Ora Undecima. "Qui -ha detto Fulvio - ho trovato informazioni, assistenza, corsi di formazione e percorsi di orientamento- (uno degli aspiranti neo imprenditori, vent'anni da parrucchiere e poi con la chiusura del locale la crisi: una moglie, due gemellini neonati, un mutuo da pagare) e poi la "salvezza" con il progetto. Proprio a giorni infatti a Ladispoli dovrei aprire un negozio che vende prodotti per parrucchieri ed estetiste. Spero vada bene!". È seguita poi la cena (offerta dalla parrocchia) e dallo spettacolo preparato dalle famiglie che durante l'anno s'incontrano per parlare e discutere di varie tematiche e fare gite insieme. Molto gradita poi la 3° mostra fotografica organizzata in collaborazione con il Gruppo Foto CRAL Telecom (FIAF 1996), il cui tema quest'anno era incentrato sul cibo. "Il cibo del mondo come espressione delle differenti abitudini alimentari, come manifestazione delle tradizioni e della cultura dei popoli"

Sabato sera poi il clou con lo spettacolo musicale di Flavio e Anty Dj, divertimento assicurato. Quindi domenica, originale e apprezzato anche il pomeriggio con ospite un sommelier che ha intrattenuto il folto pubblico presente descrivendo qualità, colore e sapore dei vini della Cantina Casale Cento Corvi di Fiorenzo Collacciani; serata conclusiva con la gara dei dolci e i balli di gruppo cui hanno fatto seguito i saluti e i ringraziamenti di rito a quanti hanno reso gradevoli questi giorni di festa; infine la preghiera del parroco e il tradizionale lancio delle mongolfiere dedicate alle famiglie, ai giovani, agli anziani, a chi ci ha preceduto.









Dona il tuo 5x1000 C.F. 91068040582



Immagini dello spettacolo serale della IX edizione della Festa dei Popoli

NEWS

LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL PARROCO DON MAZZOLA

igliorano le condizioni di salute del parroco don Mazzola coinvolto, a metà giugno, in un incidente stradale vicino Palidoro. A caldo la situazione sembrava più grave, il quadro generale è rassicurante

LADISPOLI - "Questa volta pensavo proprio di non farcela!". Le prime flebili, parole appena sussurrate dal suo letto al Gemelli dove è ricoverato Mons. Alberto Mazzola, parroco di Santa Maria del Rosario, coinvolto due settimane fa in un brutto incidente stradale, sulla via Casal de' Selci all'incrocio tra Palidoro e I Terzi mentre si recava in

Diocesi, alla Storta, le ha raccolte l'unica persona che è stata autorizzata a fargli visita, il parroco Don Valerio Grifoni della chiesa San Giorgio, a Maccarese, già parroco di Santa Maria Maggiore a Cerveteri quando è potuto entrare al reparto dove il sacerdote è ricoverato in condizioni molto meno preoccupanti, di come era stato comunicato, a caldo, dagli operatori al momento dei soccorsi. "Si è sciolto in un pianto liberatore, - ha rivelato- la paura, ha detto è stata veramente tanta: si è visto spacciato, l'impatto è stato tremendo. Ma siamo sicuri che presto si rimetterà: certo ci vorranno molta pazienza e tanto riposo". È rientrato quindi

l'allarme per le condizioni di salute di don Mazzola e pur delineando una situazione seria (cautamente). Questo infatti il quadro: alcune ossa del bacino fratturate, ecchimosi e escoriazioni varie ma nessuna lesione interna.



DOVE

VIAGGIARE PER VISITARE POSTI ED APRIRSI ALLA VITA: HAWAII di Lara Eludini

Dove andare: Hawaii

Le isole sono un arcipelago situato nell'oceano Pacifico, facente parte degli Stati Uniti d'America. Comprendono l'isola di Hawaii, altre sette isole principali e molte isole minori, scogli e secche.

Nella lingua hawaiiana, la parola Hawai'i deriva dal proto-polinesiaco *Sawaiki, che grazie al metodo della ricostruzione interna si è scoperto significare "patria".

Popolazione: La maggioranza degli abitanti dell'arcipelago discende dagli immigrati asiatici, specialmente dai giapponesi e in misura minore dai cinesi e dai filippini, che oggigiorno costituiscono circa il 38,5% della popolazione; il secondo gruppo et-

nico è quello dei bianchi europei, che ne comprende il 27,1% (di provenienza tedesca, irlandese, inglese, portoghese e italiana), mentre il terzo gruppo è quello degli afro-amercani", che costituiscono il 21% della popolazione; gli ispanici sono attestati all'8,7%, in prevalenza messicani e portoricani, e da ultimi gli afroamericani che sono il 2,4%.

Gli indigeni hawaiani, di antico ceppo polinesiano, sono ormai minoranza nel loro stesso Stato, costituendo il 5,5% della popolazione totale ed essendo in declino numerico da molti anni.

Lingua: Le Hawaii hanno due lingue ufficiali: quella inglese e quella hawaiana. Anche se la lingua hawaiana è insegnata

nelle scuole (come il maori per la Nuova Zelanda e l'irlandese per l'Irlanda) e nella musica folcloristica, nella vita quotidiana degli abitanti delle Hawaii non è utilizzata. Nel salutare si usa la maggior parte delle volte l'espressione "Aloha".

Particolarità: La bellezza naturale del fragile ambiente delle Hawaii deriva dal suo isolamento geografico da altri ecosistemi. Per questo è proibito portare piante o animali, in quanto possono introdurre parassiti e specie non endemiche che potrebbero essere distruttive per l'ambiente delle Hawaii. E' possibile pero alla partenza prendere con sé piante e frutti tropicali, anche se non senza averli dichiarati.













L'AVVOCATO ANTONIO ARSENI DI CERVETERI RISPONDE A QUESITI LEGALI

DIRITTI

rriva l'estate e come sempre si ripropongono le note problematiche legate al clima, che anche per quest'anno si prevede particolarmente caldo e che influenza lo stesso comportamento delle persone, nel mangiare, nel vestire etc.

Un lettore ci scrive, al riguardo, lamentando di essere stato multato dalla Polizia Stradale, a suo dire illegittimamente, in quanto di ritorno a casa, dopo una giornata trascorsa al mare, è stato sorpreso alla guida della sua auto con i cosiddetti infradito ai piedi, una calzatura tipica di questa stagione e molto più comoda a causa della soffocante temperatura e soprattutto quando si va in spiaggia. Al ritorno, infatti, molte persone non si preoccupano di mettersi alla guida dell'auto indossando scarpe chiuse, rischiando di essere multati per una banale infrazione che potrebbe essere evitata con una maggiore attenzione.

È quello che è accaduto al nostro lettore, il quale ci chiede se vi sono elementi





per fare opposizione alla multa, irrogata dagli zelanti Agenti della Polizia stradale, i quali avrebbero fatto applicazione, nella specie, dell'art.141, co 2. del Codice della Strada- E' pur vero che detta norma non prevede il divieto di guidare scalzi o con sandali e infradito, come era in precedenza prescritto da una disposizione di legge abrogata, purtuttavia il predetto articolo stabilisce che il conducente deve sempre conservare il controllo del proprio autoveicolo, in modo tale da poter compiere tutte le manovre

necessarie, in condizioni di sicurezza idonee a garantire la tempestiva frenata dell'automobile entro il limite del suo campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo prevedibile. Una disposizione questa che rimette dunque alla discrezionalità dell'Agente della Polizia l'accertamento della ricorrenza nel caso concreto -sulla base del tipo di autovettura condotta dal ritenuto trasgressore e dei calzari dallo stesso indossati - delle condizioni di "guida sicura", salvo poi il vaglio del Giudice nel caso in cui

decidesse di fare opposizione. Merita di segnalare, sul punto, che la Corte di Cassazione, in una decisione del 1978 n. 6401, ha ritenuto che lo slittamento dal pedale del freno (n.d.r. che può accadere proprio con l'uso di ciabatte od infradito) costituisce una imprudenza del conducente dell'auto, rendendolo responsabile in caso di sinistro stradale avvenuto per insufficiente frenata dovuta a detto slittamento: il che conferma che una inadeguata calzatura, potendo attentare alla sicurezza della circolazione stradale, sarebbe in grado di determinare l'irrogazione di una multa ai sensi del citato art. 141, 2° comma, Codice della Strada.

A fronte, dunque, di una disposizione così generica, che potrebbe comportare la necessità di ricorrere al Giudice perchè comunque la qualità delle calzature indossate ed il tipo di auto (di nuova costruzione e quindi dotata delle migliori tecnologie atte a garantire la sicurezza della circolazione) permette, nel caso concreto, di fornire una risposta adeguata ai comandi del piede, contrariamente alla opinione dell'Agente della Polizia - suggeriamo a tutti di mettersi alla guida dell'auto, indossando scarpe chiuse per evitare comunque il rischio di multe. Al gentile lettore, di fare opposizione al Giudice di Pace se ritiene di trovarsi nelle condizioni sopradescritte.

Auguri.

Avv. Antonio Arseni

BACHECA

UN MOMENTO DI PAUSA TRA RIFLESSIONI E PREGHIERE PER CONTINUARE IL PROPRIO CAMMINO DI FEDE

Può capitare a volte, presi dai mille impegni, di non avere tempo di fermarsi a porsi alcune domande sul proprio cammino di fede e di educatore. Venerdì 24 giugno, educatori ed operatori della comunità si sono riuniti in un momento di preghiera sul sagrato della Chiesa. Hanno letto alcuni brani del Vangelo, fatto riflessioni personali ma anche condiviso le preparazioni delle proprie esperienze estive: chi impegnato nei campi estivi, chi in partenza per la Gmg, chi in contatto continuo con gli ospiti della Caritas.









È DIVENTATA REALTÀ LA CONFRATERNITA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI: APERTA A TUTTA LA COMUNITÀ, IN MODO PARTICOLARE ALLE FAMIGLIE

È ufficiale. La Confraternita di San Francesco d'Assisi è stata presentata alla Comunità Parrocchiale durante la Santa Messa delle 11,00 domenica 5 giugno. Il nostro Parroco Mons. Domenico Giannandrea ha consegnato agli aderenti una stola marrone come segno di riconoscimento e appartenenza. Ecco di seguito in nomi degli appartenenti alla confraternita: Aldo Asciutti, Claudia Betti, Stefano Boni, Roberto Canullo, Andrea Cammarata, Domenico Cifelli, Maria Clementino, Maria De Angelis, Fulvio Di Giuseppe, Muzio Durisotti, Maria Teresa Francesco, Carla lacobacci, Mark Komani, Paola Marraccini, Giovanna Pinelli, Caterina Santini.

La Confraternita è aperta a tutta la Comunità, in modo particolare alle famiglie. Priore pro-tempore Mark Komani.

LUGLIO E AGOSTO: SOSPESA LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA DELLA DOMENICA POMERIGGIO DELLE 18 SARÀ OFFICIATA ALL'APERTO ALLE 19,30, SUL NUOVO ALTARE REALIZZATO DAVANTI ALLA STATUA DI S. FRANCESCO Due novità nella parrocchia di San Francesco

Due novità nella parrocchia di San Francesco d'Assisi: è stata sospesa la celebrazione della messa della domenica pomeriggio delle ore 18 che verrà sostituita con quella officiata all'aperto alle ore 19,30. Per l'occasione è stato realizzato infatti un altare all'esterno, presso la statua di San Francesco, in cui sacerdote e ministranti officeranno l'Eucarestia, avendo trovato in quello spazio un luogo adatto e degno dove servire Messa. La costruzione su impulso dell'intera comunità è stata realizzata dalla famiglia Collacciani, sempre attenta alle tante esigenze della chiesa. L'altare che in un primo momento doveva essere temporaneo non verrà più rimosso, rimanendo così a "disposizione" per le varie celebrazioni liturgiche che si susseguiranno durante l'anno.



PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME" E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30. ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it E-mail sito: redazionesf@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it www.diocesiportosantarufina.it